IL LAGO DELLE FATE

OSSIA

LA FATA ED IL CAVALIERE

Ballo Fantastico

DIVISO IN QUATTRO PARTI

COMPOSTO

Dalla Signora Fanny Cerrito

Da rappresentarsi

NEL TEATRO ALIBERT

L'AUTUNNO DEL 1843.

ROMA

Tipografia Puccinelli a Torre Sanguigna.

CON PERMESSO.

PERSONAGGI.

AGLAJA Regina delle Fate
Madamigella Fanny Cerrito.

IL DUCA DI SIEGBURG.
Signor Sagarelli.

ADOLFO di lui nipote fidanzato ad
Signor Arturo Saint-Leon.

ELISA, contessa, Orfana sotto la tutela delDuca
Signora Carolina Briaschi.

ALBERTO suo amico e confidente
Signor Vincenzo Schiano.

GIACOMO al servizio di Elisa primo Scudiere
Signor Giovanni Poggiolesi.

RICCARDO cavaliere e confidente del Duca
Signor Francini.

Fate, Cavalieri, Dame, Cacciatori, Contrabandieri, Contadini, d'ambo i sessi, Soldati del Duca.

Primo Violino de'Balli *Sig. Giuseppe Briaschi*

PARTE PRIMA

Lago detto delle Fate. Esso è circondato da aspri monti, cascate d'acqua, e qualche discesa quasi impraticabile. Cielo sereno e ridente.

In un giorno di Caccia Adolfo, inseguendo un Cervo, per balze edirupi giunse alle sponde del Lago detto delle Fate, allontanatosi da' compagni, ma questi, malgrado lo spavento (1) che quel luogo loro inspirava,

(1) „ Eravi credenza presso gli abitanti di „ alcune sponde del Reno, che delle Fate givano a bagnarsi in un lago quasi da niuno „ praticato, poichè temevasi che se alcuno in „ quella occasione fosse ivi scoperto divenisse preda di morte.

lo raggiunsero per salvarlo e condurlo seco loro, ma furono da lui medesimo costretti a partire e lasciarlo solo. Volendo egli far prova di animo intrepido decise di trattenersi colà colla speranza di vedere le Fate; ma il caso volle che Aglaja vi giugnesse sola. A tanta beltà non potè resistere Adolfo. Folle di passione le si scoperse e chiese amore. Aglaja indarno cercò privarlo di ogni speme. Vane furono le ragioni addotte della diversità della loro natura. La Fata costretta ad abbandonarlo si tuffa nel Lago. Adolfo disperato è per precipitarvisi appresso allorchè vede nell' aria il volo di alcune Fate, per

cui risolve invece di attenderle celato. Infatti queste riunitesi tutte in quel luogo alla Regina, si danno in preda alla gioja più pura; ma Adolfo, allorchè esse sono tutte intente alla danza, s'impadronisce del velo magico di Aglaja, la quale, al suono dei Corni da caccia dei compagni di Adolfo, dà l' ordine dell' immediata partenza alle Fate, ma essa cerca indarno il suo velo, e priva di esso, diviene desolata abitatrice della terra. Adolfo viene trascinato per ordine del Duca da quel luogo dai sopraggiunti compagni. Il cielo si oscura, e lampeggia, e tuona. Un fulmine sradica Ceppo di rose oggetto dell' adora-

zione delle Fate. Aglaja ne strappa un corpo incantato da cui ne attende assistenza. Alcuni contrabandieri attraversano timorosi quel lago. Aglaja implora ed ottiene ajuto da costoro, ed abbandona desolata quel luogo, per essa altre volte di delizia e di gioja.

PARTE SECONDA.

Giardino amenissimo attiguo al Palazzo signorile di Elisa.

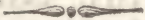
Alcune contadine arrivano festevoli onde assistere al ricevimento da farsi al Duca, e ad Adolfo fidanzato alla contessa Elisa. Giacomo per ordine della sua padrona fà loro grata accoglienza. Intanto giojosi suoni annunziano l'appressarsi dei Nobili ospiti si va loro incontro. Giacomo si rallegra con la sua padrona per la imminente di lei felicità, allorchè la infelice Aglaja si presenta per implorare soccorso e protezione : essa si an-

nunzia come una viaggiatrice assalita e derubata da'ladri. Elisa da ordine perchè sia fornita di abiti corrispondenti al di lei grado, e l'offre la propria abitazione per sicuro ed ospitale ricovero. Il Duca ed Adolfo giungono preceduti da uomini e donne del paese, e seguita da distinta comitiva. La contessa si affretta a riceverli come si conviene. Tutti sono animati dalla gioja. Elisa è sorpresa nello scorgere il solo Adolfo melanconico. Il Duca ed i fidanzati assistono alle danze contadinesche circondati da nobile comitiva. In fine di esse Elisa da ordine allo scudiere di presentare in quella riunione la

giovine donna a cui prestò assistenza e ricovero. I modi di costei, le sue seducenti e molto ingenue attrattive fanno risolvere il Duca a pregarla di prendere parte alla gioja comune ed alle danze, le quali diventano amabilissime poichè Aglaja vi prende parte. Adolfo ha riconosciuta la Fata da lui spinta a tanta sciagura, ma serba il più gran secreto. Applausi unanimi si compartiscono alla bella, la quale da segni non dubbj si scorge che ha saputo innamorare il Duca , e prodotto lo stesso effetto anche sugli altri. Aglaja invitata si avvicina alla contessa, in cui destò pure affetto e commiserazione a tal

segno che s' induce a pregarla di assistere a' suoi sponsali, e seco lei la conduce perchè convenientemente vi comparisca. Il Duca che con entusiasmo ha approvato l' invito della Contessa fa conoscere a tutti il desiderio di far eseguire le stabilite nozze nel proprio Parco.

PARTE TERZA.

Stanza nobilmente mobigliata, con due porte, una delle quali nel fondo, e l'altra al lato sinistro dello spettatore.

Elisa è tutta intenta ai preparativi per le sue nozze. Adolfo preso da nuovo irresistibile affetto non può risolversi agli immediati sponsali e si decide perciò a presentarsi ad Elisa per ottenere una dilazione. Al di lui arrivo essa ne spia le mosse e scopre che il suo fidanzato conserva un velo a cui presta una specie d'idolatria. Gravi gelosi sospetti nascono nel di lei cuore: „ Quel velo deve

appartenere ad una rivale. „
Pensa impossessarsene. Con finta calma si presenta ad Adolfo, e parlandogli di sua felicità per le prossime nozze, riesce involarglielo. Adolfo si fa animo a pregarla a dilazionare di qualche giorno i stabiliti sponsali. Elisa lo accarezza e cerca di richiamarlo così al pristino affetto, ma allorchè vede deluse le sue affettuose premure pensa rivolgersi alla protezione del Duca e parte sdegnosa. Rimasto solo Adolfo s'incontra con Aglaja, e quindi dichiarandole il suo invincibile amore implora il perdono di averla ridotta a quello stato. Dolci sono i rimproveri di Aglaja, e tenta di nuovo a

dissuaderlo di un amore che non può essere corrisposto. Intanto il Duca, a richiesta di Elisa ha fissata irrevocabilmente l'ora delle nozze e si reca egli stesso ad avvertire Adolfo perchè ciecamente vi si uniformi, ma resta sorpreso nel ritrovarlo timoroso e distratto, e nel punto di richiamarlo all' adempimento de' suoi doveri si avvede che questi era in colloquio, con Aglaja. Crescono allora i rimproveri dal Duca, ed ingiugne al nipote di seguirlo per prepararsi immantinenti a dar la sua mano ad Elisa.

PARTE QUARTA.

Delizioso parco splendidamente illuminato. In fondo di esso, Palazzo grandioso, parimenti illuminato, da trasformarsi nella Reggia delle Fate.

Ballo in maschera. Il lusso più squisito si è spiegato dagli invitati alla festa preparata dal Duca per solennizzare i sponsali di Adolfo e di Elisa. Di vesti ricchissime fanno pompa le dame, e fra queste non tarda ad apparire Aglaja. Benchè protetta dalla maschera essa non ha potuto celarsi all' occhio indagatore di Adolfo poichè troppo ha fisse nell'animo le forme di colei ehe non sa dimenticare.

Egli la costringe a palesarsi e per conseguenza a prender parte alle danze. Adolfo non sà ne può celare ulteriormente il suo amore. Elisa ed il Duca, ciò scoperto, fanno della infelice Aglaja oggetto di rampogne e maltrattamenti. Il Duca vuol costringere Adolfo a dare immantinente la mano di sposo ad Elisa. Alcune damigelle hanno già messa la corona sul di lei capo, ed altre stanno per aggiungervi il velo, allorchè la fata lo riconosce, se ne impadronisce e riprende con esso il volo alla sua regione. Adolfo è in preda alla disperazione allorchè riappare la Fata, e con le sue preghiere lo induce a'progettati sponsali.

Roma 7. Ottobre 1843.

Se ne permette la rappresentazione

Per l' Eminentissimo Vicario
Antonio Ruggieri Revisore.

Roma 8 Ottobre 1843.

Se ne permette la rappresentazione per parte della Deputazione de'pubblici Spettacoli.

Ferdinando De' Cinque Deputato.